

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

21.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):		MARAVALLE FABIO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . .	4
Supplenze e contratti del personale docente delle Università (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (1093)	3	PISANI LUCIO	7
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	3, 5, 6, 7	POLI BORTONE ADRIANA	7
ANDREOLI GIUSEPPE	5, 7	TESINI GIANCARLO	6
BROCCA BENIAMINO	5, 6	TRAMARIN ACHILLE	5, 7
COBELLIS GIOVANNI, <i>Relatore</i>	4	Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
FERRI FRANCO	5, 6, 7	Finanziamento dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per il 1984 (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (1786)	8
FINCATO GRIGOLETTO LAURA	5, 6	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	8, 10
FRANCHI ROBERTO	5	MENSORIO CARMINE, <i>Relatore</i>	8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Supplenze e contratti del personale docente delle Università (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1093).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Supplenze e contratti del personale docente delle Università », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 dicembre 1983.

Ricordo che, a seguito del parere espresso dalla I Commissione, dovremo procedere all'esame degli emendamenti intesi a recepire le condizioni cui la predetta Commissione ha subordinato l'espressione del parere favorevole.

Comunico che sono stati presentati emendamenti ed articoli aggiuntivi che dovranno essere votati in linea di principio ai fini della eventuale successiva trasmissione, per il parere di competenza, alle Commissioni I e V.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'articolo 1, sopprimere le seguenti parole: La supplenza conferita a professori che hanno optato per il tempo definito è in ogni caso a titolo gratuito.

1. 1.

GUERZONI, COLUMBA.

All'articolo 1, sopprimere le seguenti parole: La supplenza conferita a professori che hanno optato per il tempo definito è in ogni caso a titolo gratuito.

1. 2.

MENSORIO.

Sopprimere l'articolo 2.

2. 1.

ANDREOLI.

Sopprimere l'articolo 2.

2. 2.

MENSORIO.

All'articolo 2 sostituire, alla fine, le parole: dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 382 con le seguenti: della presente legge.

2. 3.

ANDREOLI.

All'articolo 3, dopo le parole: appartenenti alla stessa facoltà *aggiungere le seguenti:* a ricercatori che abbiano svolto attività didattica o di ricerca nella materia o in materia affine, della stessa facoltà.

3. 2.

TRAMARIN.

All'articolo 3, sopprimere le parole: previo nulla osta del Ministro della pubblica istruzione motivato anche in relazione alla effettiva necessità.

3. 3.

IL RELATORE.

All'articolo 3 sopprimere, alla fine, le seguenti parole: per ciascun corso attivato.

3. 1.

COLUMBA, GUERZONI.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

Il disposto dell'articolo 116, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, si intende applicabile fino all'espletamento delle tornate dei giudizi di idoneità a professore associato, sempreché non sia possibile provvedere con le supplenze.

3. 01.

COLUMBA, GUERZONI.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

I docenti incaricati stabilizzati che non hanno partecipato ai giudizi idoneativi rimangono comunque in servizio e vengono utilizzati anche in supplenze, purché la loro messa in quiescenza non avvenga in data posteriore al 1989.

3. 03.

MENSORIO.

GIOVANNI COBELLIS, *Relatore*. Nell'ultima riunione avevamo avuto un chiarimento a proposito dell'articolo 1 del provvedimento oggi al nostro esame. Eravamo d'accordo nell'accogliere le condizioni che ci venivano dettate dalla I Commissione e che si riferivano alla soppressione dell'ultimo comma di detto articolo (che prevedeva prestazioni a titolo gratuito).

Vi era poi stata una discussione circa la copertura finanziaria del provvedimento medesimo. A tal proposito ho interpellato personalmente il presidente della Commissione bilancio il quale mi ha assicurato che la copertura finanziaria può essere reperita a carico del capitolo 4001 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione. Non vi dovrebbero quindi essere difficoltà da parte della

Commissione bilancio ad accettare la soppressione di quest'ultimo comma dell'articolo 1 che comporterà maggiori spese per le retribuzioni del personale docente delle università. Sono pertanto favorevole agli identici emendamenti Guerzoni e Columba 1. 1 e Mensorio 1. 2.

All'articolo 2 non vi sono condizioni dettate dalla I Commissione; l'onorevole Andreoli e l'onorevole Mensorio hanno però presentato emendamenti, tendenti a sopprimere l'intero articolo, sui quali esprimo parere contrario. Personalmente sarei favorevole, nella sostanza, all'emendamento Andreoli 2. 3, faccio però notare che l'accoglimento di tale emendamento comporterebbe un nuovo parere della Commissione affari costituzionali con evidente ritardo per l'ulteriore iter del provvedimento.

Sono contrario all'emendamento Columba e Guerzoni 3. 1, e raccomando pertanto di approvare l'articolo nel testo che ci è stato trasmesso dal Senato, salvo un emendamento che presenterò inteso a recepire la seconda delle condizioni poste dalla I Commissione.

All'articolo 3 sono stati inoltre presentati alcuni articoli aggiuntivi.

Ritengo che l'articolo aggiuntivo Columba e Guerzoni 3. 01 non debba essere preso in considerazione perché, con la prima « tornata » dei giudizi di idoneità per professori associati, il discorso sui contratti si è definitivamente chiuso. Esprimo, pertanto, parere contrario.

Mi dichiaro ugualmente contrario agli emendamenti Tramarin 3. 2 e all'articolo aggiuntivo Mensorio 3. 03, con il quale si intenderebbe disporre un'ulteriore proroga degli incarichi.

FABIO MARAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi associo al parere espresso dal relatore sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi.

Per quanto riguarda l'emendamento Andreoli 2. 3, ritengo che una sua eventuale approvazione debba senz'altro comportarne la trasmissione alla I Commissione affari costituzionali per il prescritto parere. Ciò ritarderebbe notevolmente l'iter legi-

slativo del disegno di legge. Comunque, il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Avverto la Commissione che si procederà quindi alla votazione in linea di principio degli emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati, ai fini della loro trasmissione alle Commissioni competenti per il parere.

Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento Guerzoni e Columba 1. 1, identico all'emendamento Mensorio 1. 2, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo agli emendamenti all'articolo 2. Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento Andreoli 2. 1, identico all'emendamento Mensorio 2. 2, sul quale hanno espresso parere contrario il relatore e il Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Andreoli 2. 3, per il quale il Governo si rimette alla Commissione.

BENIAMINO BROCCA. Va rilevato che vi è l'obiettivo difficoltà (già messa in luce dal presidente e dal rappresentante del Governo e che potrebbe nascere dall'approvazione di emendamenti) di un rinvio del provvedimento in attesa del nuovo parere della Commissione affari costituzionali. In merito abbiamo già avuto una esperienza negativa proprio per quanto riguarda i tempi; mi sembra pertanto che un ulteriore rinvio comprometterebbe l'efficacia del provvedimento stesso. Per questo motivo, pur con rammarico, preannuncio il voto contrario del nostro gruppo.

LAURA FINCATO GRIGOLETTO. Pur avendo sentito che il Governo si rimette alla Commissione, preannuncio che voterò contro questo emendamento per le motivazioni ora espresse dal collega Brocca. Inoltre, i continui allargamenti che si tenta di inserire all'interno dell'articolato comporterebbero rischi che nemmeno il Governo è in grado di specificare.

ROBERTO FRANCHI. Vorrei ricordare che questo articolato nasce dopo le famose sentenze dei tribunali amministrativi. La modifica proposta non mi sembra di portata eccezionale, però potrebbe causare conflitti e difformità con le linee interpretative emerse in sede giurisdizionale.

GIUSEPPE ANDREOLI. Capisco i motivi di preoccupazione espressi dai colleghi, ma raccomando alla Commissione di approvare il mio emendamento 2. 3. Ricordo che l'articolo in questione tende ad innovare notevolmente rispetto alla legge n. 382 che è di per sé chiara. Le obiezioni di carattere costituzionale possono essere sollevate con riferimento all'attuale formulazione dell'articolo 2 che tende a dare efficacia retroattiva alla norma interpretativa. A mio parere, se vogliamo rendere veramente efficiente il provvedimento al nostro esame, dobbiamo introdurre la modifica che ho presentato.

FRANCO FERRI. Preannuncio il voto contrario del mio gruppo sull'emendamento Andreoli 2. 3. Non vedo infatti l'utilità di cambiare una formulazione che ritengo chiara ed efficace poiché tende ad evitare il sotterfugio di cumulare i vecchi incarichi con i nuovi insegnamenti per coloro che avessero avuto l'incarico o fossero diventati di ruolo dopo l'entrata in vigore della legge n. 382.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento Andreoli 2. 3, sul quale il relatore ha espresso parere favorevole, mentre il Governo si è rimesso alla Commissione.

(È respinto).

Passiamo quindi agli emendamenti all'articolo 3.

ACHILLE TRAMARIN. Raccomando l'approvazione del mio emendamento 3. 2. È un dato di fatto che entro la fine del 1984, in base alle indicazioni della legge n. 382, dovrebbe essere approvato lo stato giuridico dei ricercatori. Da come stanno andando le cose, non sembra che questo

obiettivo sarà raggiunto, anzi un primo progetto del ministro ha già creato un forte scontento soprattutto per quanto riguarda la facoltà di medicina. In questa facoltà i ricercatori svolgono una normale attività didattica, nonché turni in ospedale e presso le cliniche universitarie, senza però avere alcun riconoscimento. Nella sostanza ci sono professori che sulla carta hanno sette o otto insegnamenti che vengono svolti dai ricercatori.

A questo punto, poiché nel corso del 1984 non sarà possibile risolvere il problema dello *status* giuridico dei ricercatori, era mia intenzione con questo emendamento riconoscere apertamente una determinata attività, anche in considerazione del fatto che in materia le circolari applicative non sono state completamente rispettate; ad esempio, nella facoltà di medicina di Bari e di Messina i ricercatori sono ancora considerati titolari, mentre in quella di Padova i ricercatori sono stati « cancellati ».

FRANCO FERRI. Finora mi ero astenuto dal farlo, ma adesso vorrei preannunciare la presentazione di un emendamento identico a quello presentato dall'onorevole Tramarin. Tuttavia, poiché l'onorevole Columba ha mantenuto l'intenzione di presentare un articolo aggiuntivo volto a ripristinare l'inaccettabile ricorso ai contratti esterni, ritengo opportuno chiarire che le supplenze devono essere conferite a personale interno alle università.

PRESIDENTE. Vorrei far presente che in questa fase non potrebbero essere presentati nuovi emendamenti o articoli aggiuntivi.

Pertanto, l'emendamento testé preannunciato dall'onorevole Ferri potrebbe essere ritenuto inammissibile.

BENIAMINO BROCCA. Conosco molto bene il problema dei ricercatori. Sappiamo che c'è anche da parte del Governo l'intenzione di regolamentare questa materia e di definire meglio lo *status* giuridico dei ricercatori. Reputo perciò pericoloso, con un emendamento introdotto

in questo disegno di legge, definire e trattare questa materia. Si tratta, infatti, di una materia che dovrà essere articolata discussa ed esaminata in altro momento, anche perché l'eventuale approvazione dell'emendamento porterebbe necessariamente ad una revisione della stessa legge n. 382.

Vorrei, quindi, invitare i colleghi a riflettere su questa iniziativa proprio per non andare frettolosamente ad aprire un problema che dovrà esserlo, sì, ma nell'ambito di un discorso di carattere più generale.

Pertanto, non posso che invitare l'onorevole Tramarin a ritirare l'emendamento 3. 2 ed eventualmente a trasformare l'oggetto di tale proposta emendativa in un ordine del giorno che inviti il Governo quanto prima a presentare un disegno di legge organico in materia.

LAURA FINCATO GRIGOLETTO. È necessario che si arrivi in tempi brevissimi a definire lo *status* giuridico dei ricercatori. Da parte nostra c'è la piena disponibilità ad accettare un eventuale ordine del giorno che inviti il Governo a compiere il proprio dovere al riguardo. Sono però contraria all'emendamento Tramarin 3. 2 perché esso potrebbe preconstituire condizioni giuridiche per la categoria dei ricercatori il cui *status* giuridico andrà invece disciplinato organicamente in altra sede.

FRANCO FERRI. Desidero dire che sono favorevole all'emendamento Tramarin 3. 2 per motivi del tutto peculiari. Esso, infatti, riproduce sostanzialmente una proposta che il gruppo comunista aveva già avanzato al Senato ma che quest'ultimo ha respinto.

GIANCARLO TESINI. Desidero rivolgermi ai colleghi del gruppo comunista e, in particolare, all'onorevole Ferri per ricordare come non più tardi di ieri sera ci siamo trovati d'accordo con i rappresentanti dei rettori sul fatto che, se c'è una cosa « devastante », questa è l'approvazione di tante « legghine »: « legghine » che vanno poi in pratica a modificare la stes-

sa legge n. 382 in determinati punti che sono tutt'altro che marginali. Assistiamo, cioè, ad un tentativo, in via surrettizia, di regolare materie assai rilevanti (come ben ha detto l'onorevole Fincato Grigoletto) che costituiscono grossi problemi, quali ad esempio quello relativo allo *status* giuridico dei ricercatori.

Occorre, quindi, evitare che in provvedimenti di questa natura vengano ad inserirsi modifiche sostanziali che alterino la *ratio* normativa del provvedimento medesimo. Certamente bisognerà affrontare quanto prima la questione relativa allo *status* giuridico dei ricercatori, ma sarà molto più corretto legislativamente e politicamente farlo attraverso la presentazione e quindi l'esame di un provvedimento *ad hoc*. Siccome su questo problema dei ricercatori dovremo intervenire successivamente faremo in quella sede le modifiche che riterremo opportune. Chiedo pertanto ai colleghi del gruppo comunista di rivedere la loro posizione.

GIUSEPPE ANDREOLI. Dichiaro che voterò a favore dell'emendamento Tramarin, condiviso anche dai colleghi del gruppo comunista.

FRANCO FERRI. Ho grande stima del collega Tesini al quale desidero dire che non amiamo prendere posizioni surrettizie. Aderiamo alla sostanza dell'emendamento presentato dall'onorevole Tramarin perché siamo dell'opinione che, se si deve ricorrere a qualcuno, non lo si deve fare mediante contatti esterni, ma ci si deve rivolgere ai ricercatori. Tra le due cose la seconda è più degna, non vi è intento surrettizio.

ADRIANA POLI BORTONE. Dichiaro di votare a favore dell'emendamento presentato dal collega Tramarin.

ACHILLE TRAMARIN. Non ritirerò lo emendamento 3. 2 da me presentato perché ritengo che vi sia un problema di giustizia. A mio avviso è molto grave che vi siano persone che continuano a stare in servizio senza alcun riconoscimento giuridico. Inoltre, non vedo come nel corso

di questo anno, di cui siamo alla metà inoltrata, possa essere approvato lo stato giuridico relativo alla categoria in questione. Il mio emendamento tende pertanto a dare un riconoscimento formale relativamente ad un servizio che già viene svolto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento Tramarin 3. 2, sul quale hanno espresso parere contrario relatore e Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento 3. 3 presentato dal relatore per recepire la condizione vincolante della Commissione affari costituzionali. Ricordo che su questo emendamento il Governo si rimette alla Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Columba e Guerzoni 3. 1.

LUCIO PISANI. Preannuncio il voto favorevole su questo emendamento che, riferendosi al numero degli esami sostenuti, tiene conto anche degli studenti fuori corso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento Columba e Guerzoni 3. 1, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Passiamo agli articoli aggiuntivi.

Pongo in votazione in linea di principio l'articolo aggiuntivo Columba e Guerzoni 3. 01, sul quale hanno espresso parere contrario relatore e Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione in linea di principio l'articolo aggiuntivo Mensorio 3. 03, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Abbiamo esaurito l'esame degli emendamenti ed articoli aggiuntivi da votare in linea di principio ai fini della eventuale trasmissione alla V Commissione bilancio. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Finanziamento dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per il 1984 (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1786).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per il 1984 », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 30 maggio 1984.

L'onorevole Mensorio ha facoltà di svolgere la relazione.

CARMINE MENSORIO, *Relatore*. L'Istituto nazionale di fisica nucleare, attualmente disciplinato dal decreto interministeriale del 26 luglio 1967, è ente di diritto pubblico con bilancio autonomo. Il contributo dello Stato a suo favore, fissato dalla legge 7 febbraio 1979, n. 45, in lire 25 miliardi per l'anno finanziario 1979, fu elevato, nello stesso anno, a lire 35 miliardi e a lire 45 miliardi per l'anno 1980. Il contributo è rimasto pari a lire 45 miliardi annui per il triennio 1981-83 (legge del 13 marzo 1980, n. 72).

L'Istituto, nato per soddisfare fondamentalmente le esigenze poste dalla ricerca nucleare, appoggia e sviluppa ricerche di indiscusso valore anche in campi diversi dalla fisica nucleare e subnucleare, cui esso può dare un contributo significativo sia per affinità culturale delle problematiche, sia per la possibilità concreta di mettere a disposizione importanti mezzi strumentali.

In molti casi ricerche di questo tipo sono vitali per lo sviluppo di nuove tecniche sperimentali come, ad esempio, per la superconduttività o per lo studio di proprietà dei materiali necessari allo sviluppo di nuovi rivelatori. Ne deriva che l'impatto sul livello tecnologico del paese, a seguito della ricerca dell'INFN, risulta tutt'altro che trascurabile, dando luogo a collaborazioni di grandissimo valore, come ad esempio quella col CNR per l'utilizzazione della luce di sincrotrone. Per

non dire poi della possibilità di trasferire rapidamente i risultati della ricerca nel campo della didattica universitaria.

L'INFN, per svolgere la propria attività, si avvale di tre laboratori nazionali, del centro nazionale analisi fotogrammi e di 14 sezioni legate da convenzioni alle università ed istituti superiori presso cui hanno sede; utilizza inoltre sistematicamente il centro europeo di ricerche nucleari (CERN) di Ginevra ed altri laboratori stranieri.

I laboratori nazionali di Frascati, dotati di un acceleratore lineare per elettroni (LEALE) e di un anello di accumulazione (ADONE), sono gli unici in Italia che, per competenza ed attrezzature, siano capaci di garantire il necessario sostegno per la realizzazione dei due progetti speciali riferiti a: Gran Sasso e ALFA 3.

Il Gran Sasso è un laboratorio sotterraneo il quale, per le sue caratteristiche di ubicazione e di realizzazione, è potenzialmente il più grande laboratorio del mondo per la ricerca di fisica subnucleare fondamentale, per la ricerca sui raggi cosmici di astrofisica e per la realizzazione di esperimenti di importanza fondamentale per la fisica e per l'astronomia neutrinica quali: ricerche sulla stabilità del protone; ricerche sui neutrini solari; ricerche sui monopoli magnetici primordiali; ricerche sulle oscillazioni dei neutrini dalla radiazione cosmica.

L'ALFA 3, poi, è un'iniziativa pluridisciplinare che interessa sia la ricerca pura, sia quella applicata, in settori scientifici che vanno dalla fisica nucleare, in particolare con elettroni e fotoni, alla spettrometria neutronica e a quel vasto campo di ricerche che utilizzano la radiazione di sincrotrone. La nuova macchina ALFA 3 consiste in un acceleratore lineare per elettroni da 1200 Me V e in un anello magnetico da 3500 Me V che fornisce quattro fasce di particelle per la fisica nucleare detta di fasci « continui » e che, studiata per la prima volta a Frascati, è oggi quella adottata dalla maggior parte delle proposte di nuovi acceleratori « in continua » presentati dai laboratori di tutto il mondo.

Il progetto ALFA 3, per la pluralità di interessi scientifici presenti, dovrebbe coinvolgere altri organismi di interesse nazionali quali ad esempio: CNR, ENEA, Università di Roma e di Tor Vergata.

Sulla macchina dovrebbe operare una vasta comunità scientifica, non solo nazionale, di alcune centinaia di ricercatori in fisica nucleare e in fisica dei neutroni. I laboratori nazionali di Legnano sono attrezzati, oltre che di due acceleratori elettrostatici di 2 e 7 Me V per studi di reazioni nucleari indotte da ioni leggeri, anche del nuovo acceleratore TANDEM da 16 Me V appositamente previsto per studi di reazioni indotte da ioni pesanti. Il laboratorio nazionale del sud (con l'acceleratore di ioni TANDEM SMP da 15 Me V) è utilizzabile per lo studio delle strutture nucleari e delle reazioni indotte da ioni di massa leggera e media. Il centro nazionale analisi fotogrammi, fermando la gestione degli apparati esistenti per misure di fotogrammi, farà convergere la sua attività anche sui seguenti temi: incremento e gestione delle reti nazionali di calcolatori e di collegamento con il CERN; messa a punto e gestione di programmi di carattere generale per i calcolatori dell'INFN e per l'utilizzo di programmi di grande dimensione per il CERN in connessione con altre strutture estere; lavori di supporto per programmi *on-line* di acquisizione dati per esperimenti ai grandi acceleratori.

Le 14 sezioni esistenti, dislocate presso altrettante università e istituti superiori, dove operano gruppi di ricerca impegnati in programmi nazionali ed internazionali, costituiscono le strutture di base per la realizzazione degli imponenti programmi scientifici proposti. La complessità degli apparati occorrenti richiederà certamente il concorso dell'industria italiana (meccanica, elettronica, criogenica) più qualificata; tuttavia un notevole impegno per la produzione di questi apparati ricadrà certamente sulla struttura di base delle sezioni.

Si deve d'altra parte osservare che questi investimenti, nelle strutture di base delle sezioni che hanno sede nei diparti-

menti di fisica delle università, permettono all'INFN di dare il massimo contributo al trasferimento delle innovazioni tecnologiche che sviluppa, con un indubbio beneficio sulla didattica universitaria anche a livello di dottorato di ricerca.

In definitiva, negli scopi istituzionali dell'INFN rientrano tutte le ricerche sulle interazioni fondamentali, indipendentemente dalla tecnica impiegata. Negli ultimi anni l'INFN ha realizzato, da solo o in collaborazione con il CNR, grosse installazioni per un uso non nucleare degli acceleratori di Frascati e dei fasci, attrezzati per ricerche non nucleari, installati o in costruzione presso tutti o quasi gli acceleratori di protoni e ioni (Legnano, Milano, Catania, Napoli, Firenze). Ha, inoltre, avviato un processo di coordinamento tra i gruppi che si occupano di queste ricerche per organizzare i vari temi in un programma nazionale che utilizzi nella maniera migliore le macchine disponibili, specializzandone al meglio le attrezzature. Si aggiunga l'attività di elaborazione dei dati, spesso imponenti nella loro consistenza, che rimane una parte importante e impegnativa della ricerca dell'INFN e che impone l'utilizzo di grandi calcolatori situati nei centri di calcolo nazionale.

Va inoltre ricordato che, per provvedere alla gestione generale di un istituto non solo atipico, ma quanto mai complesso sia sotto l'aspetto economico e finanziario che, più in generale, organizzativo e direzionale, necessitano ovviamente organi di gestione e di controllo particolarmente adeguati e funzionali: presidenza, giunta esecutiva, consiglio direttivo, collegio dei revisori dei conti, oltre che, naturalmente, le commissioni previste dai coordinamenti dell'ente e un notevole numero di servizi ed uffici.

Sono da considerare inoltre le attività didattiche e culturali (scuole, conferenze, convegni, contributi a società scientifiche, eccetera) e impegni derivanti dalle relazioni internazionali dell'istituto (convenzioni, accordi di scambio, conferenze internazionali).

In conclusione, sulla base dei dati forniti dallo stesso ente, alla fine del 1983

l'INFN disponeva di 1.100 persone in pianta organica, oltre a 870 collaboratori di estrazione universitaria, in incarichi di ricerca e collaborazione tecnica, e 520 associati in posizioni diverse (laureandi, borsisti, professori di scuola media, eccetera) per cui il totale del personale impegnato può essere stimato in circa 2.500 unità.

Il trattamento giuridico ed economico del personale dell'INFN è attualmente disciplinato dalla normativa e dai contratti previsti dalla legge n. 70 del 1975, ossia dalla cosiddetta « legge del parastato ». I livelli retributivi attuali, anche dopo il recente rinnovo del contratto per il triennio 1983-85, sono di per sé, e a parità di professionalità e di orari di lavoro, ancora inferiori, per le fasce alte, a quelli del corrispondente personale dell'università con il quale il personale dell'INFN collabora alle attività dell'ente in un rapporto numerico, come prima si è visto, di circa uno a uno.

Ove poi si confronti questo trattamento con quello del personale di ricerca degli altri paesi europei o con quello del personale del Centro europeo di ricerche nucleari (CERN), con il quale il personale dell'INFN collabora strettamente con pari dignità e livello professionale e scientifico, il divario risulta ben altrimenti maggiore.

Tenuto conto di quanto esposto, ne deriva che l'Istituto nazionale di fisica nucleare svolge un ruolo fondamentale nel campo di frontiera della conoscenza umana in un momento di rinnovamento culturale, quale quello attuale. I successi scientifici ottenuti hanno fatto assumere a questo Istituto dimensioni internazionali, che vedono la presenza di nostri gruppi di ricerca nei più importanti laboratori del mondo.

Esso infatti promuove, finanzia e coordina tutta l'attività di ricerca che i gruppi italiani svolgono presso il Centro europeo per la ricerca nucleare di Ginevra (CERN) e, inoltre, ha concluso accordi bilaterali di collaborazione scientifica con l'Accademia delle scienze e con il Comitato di Stato per l'utilizzazione del-

l'energia atomica dell'Unione Sovietica, con l'Istituto unificato per le ricerche nucleari di Dubna, con il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste dell'AIEA-UNESCO, con l'Accademia delle scienze e con l'Istituto per l'energia atomica della Repubblica popolare di Cina, con l'Istituto centrale per la ricerca di fisica di Ungheria. L'Istituto nazionale di fisica nucleare infine, nell'ambito dell'accordo governativo di collaborazione scientifica Italia-USA, ha la responsabilità per la parte italiana dei programmi di cooperazione nel settore della fisica subnucleare e nucleare.

Affinché l'Istituto nazionale di fisica nucleare sia in grado di ricoprire questi ruoli con efficacia, reputo che il contributo di 80 miliardi di lire quale finanziamento per il 1984 sia da ritenere equo.

Raccomando quindi alla Commissione di approvare il disegno di legge entro breve termine, in questa seduta, onde permettere a questo Istituto di continuare a svolgere il ruolo di protagonista nel campo della ricerca scientifica in Italia ed in Europa, e a livelli di competitività con i paesi extraeuropei.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Mensorio per l'ampia e documentata relazione.

Faccio presente che da più parti è stata avanzata la richiesta di ascoltare in via informale il professor Cabibbo, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, il che potrà avvenire domani o al massimo nei primi giorni della prossima settimana. Propongo pertanto che la discussione sia rinviata ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,55.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA**
